

# Perugia

## LA NAZIONE

CON IL DIVANO A 3 POSTI TI REGALIAMO IL 2 POSTI, COSA ASPETTATE ANCORA?

**Chateau d'Ax®**

Ponte S. Giovanni - Tel. 075-5997315

Loc. Olmo - Tel. 075-5178002

Metigge di Trevi - Tel. 0742-677049

Terni - Tel. 0744-424599 - 0744-306542

**PRESUNTI ERRORI** LA CATEGORIA SI DIFENDE DAI PAZIENTI

## «È un business denunciare i medici»

*L'associazione Amami chiede l'arbitrato obbligatorio*

— PERUGIA —

**L**A «GUERRA» contro gli errori medici, fatta di centinaia di cause civili e penali che nei due terzi dei casi si concludono con un'assoluzione, costa caro: 10 miliardi di euro l'anno, l'1 per cento del Pil. Sono questi i dati che ha fornito l'associazione Amami (Associazione medici accusati ingiustamente di malpractice) nel corso del convegno che si è tenuto ieri a Perugia su «L'emergenza medico-legale»: una giornata in cui è stato esaminato il «rovescio della medaglia», cioè non i danni causati dai medici ai pazienti ma l'esatto opposto. Si stima che l'80 per cento dei chirurghi abbia ricevuto almeno una richiesta di risarcimento o un'informazione di garanzia per presunta malpractice, ma anche che i sanitari italiani trascorrono una buona parte della loro vita lavorativa sotto processo, un fenomeno che secondo l'associazione «ormai è diventato un business».

**SONO POCHISSIMI**, fa notare Amami, i procedimenti giudiziari che finiscono con una condanna: 2 medici su 3 dopo un lungo calvario giudiziario, vengono riconosciuti innocenti con una pronuncia di assoluzione o con il rigetto della domanda avanzata per l'infondatezza dell'azione. Il medico messo sotto accusa però non ha nessun modo per rivalersi, oltre ad aver subito danni, anche morali, incalcolabili. Ma quali sono i costi di questa «macchina» ogni anno? Secondo l'Aiom (Associazione italiana oncologia medica) corrispondono all'1 per cento del Pil, vale a dire 10 miliardi di euro l'anno. In totale le denunce, alle strutture sanitarie (7.500) e ai medici (8.500) ammontano a 15.000. Per non parlare poi dell'incremento dei procedimenti



**PROPOSTE** Il ministro Livia Turco e Marco Dottorini, presidente Amami

legali avanzati nei confronti dei sanitari, che hanno fatto sì che negli ultimi dieci anni le assicurazioni aumentassero i prezzi della responsabilità civile professionale di quattro volte. «Il risultato — sottolinea Amami — può essere che i nostri specialisti, sentendosi sempre più controllati dalla magistratura e giu-

dicati ancor prima dalla stampa, si trincerino dietro la medicina 'difensiva', attuando scelte terapeutiche dettate da cautela giudiziaria più che da reale convincimento scientifico, con gravi ricadute economiche ed assistenziali per la sovrapprescrizione di esami, farmaci e ricoveri». Durante l'incontro, nel quale si

è discusso di argomenti scottanti come la responsabilità professionale dei medici, i rischi legali, le accuse infondate e la medicina difensiva, è stato discusso il disegno di legge del ministro Livia Turco, collegato alla Finanziaria del 2008, che individua gli interventi per la qualità e la sicurezza del Servizio sanita-

rio nazionale e fa divenire realtà l'arbitrato in sanità. Il presidente dell'Amami, Maurizio Maggiorotti, a proposito del disegno di legge ha detto: «Va sicuramente nella direzione che noi auspichiamo da anni, però è ancora insufficiente, non prevedendo l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione». «L'obiettivo del Ministero — ha aggiunto il presidente dell'Amami perugina Marco Dottorini (che è stata inaugurata nell'occasione) — deve essere anche quello di risparmiare sulle spese connesse ai contenziosi, che gli enti locali hanno l'obbligo di verificare annualmente, per conseguire gli obiettivi di contenimento della spesa».

Enzo Beretta

## Prima picchiata dal pusher e poi denunciata

— PERUGIA —

**SI PICCHIA**, quasi sicuramente per questioni legate alla droga, con un giovane nordafricano — che scappa pochi istanti prima dell'arrivo di una Volante — e si ritrova indagata in stato di libertà per aver commesso due reati nello stesso momento. Protagonista della scazzottata è stata una ragazza ventise-

ienne di Fabriano, che l'altra sera è stata soccorsa da una volante in via del Macello. La giovane ha dichiarato agli agenti di essere stata picchiata da un nordafricano. I guai per lei, dopo le botte, sono proseguiti quando i poliziotti l'hanno identificata: aveva un foglio di via e, inoltre, la marchigiana teneva in una tasca del giaccone un coltello a serramanico.